



Fabrizio Ferreri – Inediti

## Descrizione

**Fabrizio Ferreri** è assegnista di ricerca all'Università di Catania, dipartimento di Scienze Politiche e Sociali. Già dottore di ricerca in Filosofia, Università Statale di Milano, e in Sociologia dello sviluppo locale, Università Kore di Enna, è socio della Società dei Territorialisti, dell'Associazione Italiana di Sociologia e di Riabitare l'Italia. Fa parte della Rete Nazionale di Giovani Ricercatori per le Aree Interne promossa dal Politecnico di Milano. È autore di monografie, saggi, articoli scientifici e interventi più divulgativi sui temi dello sviluppo locale nelle aree interne, della rigenerazione culturale, dei nuovi immaginari e del rapporto tra digitale e capitalismo odierno. In poesia ha scritto la raccolta *Corpo a Corpo* (Ladolfi Editore 2019, prefazione Gabriella Sica) con cui ha ricevuto la menzione d'onore al Premio Lorenzo Montano 2019. È direttore artistico del Festival e del Premio di Poesia Paolo Prestigiacomio – San Mauro Castelverde (PA).

\* \* \*

*Inediti da "Geografie del ricatto"*

La resistenza degli spettatori alla deformità fisica  
a quegli interstizi dove si propaga un buio  
metafisico  
                    sguscia da una quinta di cartone  
dentro a un frastuono elettrico, granitico, fallimentare  
                    con la nuova Mastercard  
offerta in un gesto deciso e sbilenco allo stesso tempo  
che vorrebbe e s'incaglia dare collocazione

alle cose, sottrarle al loro fantasma, recuperarle  
a un'orbita di senso  
mentre le necessità tattili della vendita  
impongono una torsione alle competenze  
linguistiche e anche il linguaggio s'inchina, si fa fragile  
al fragore dei "no grazie,  
non m'interessa", dei silenzi espropriati, delle tabelle  
di marcia sentenziate come una condanna sterile

e da quel centro mancato, da quel banchetto  
con i contratti bianchi come latte rovesciato, i passanti  
si irradiano in una moria d'insetti  
quando tutto è contabilizzato, tentativi, numeri  
di telefono, rifiuti, alle spalle si disegna  
una dedizione alla miseria, un'usura  
leggera di cartoni richiusi, di sedie e tavolini nascosti  
con cura dietro alle insegne pubblicitarie,  
quasi clandestini.

\*

Davanti al gate 8 è lo slargo più spazioso, epitome  
di una città aperta, ipersatura, piazza planetaria  
lambita dalle nuove truppe d'assalto  
– l'innocenza mimetizzata dietro a un sorriso  
si fa attacco dello spazio, anticipazione delle mosse,  
discorso che ancora come in una paralisi definitiva –  
il reclutamento ha subito una curvatura  
generazionale e di genere al ritmo sempre più colonizzato  
dell'immaginario estetico, sempre più giovani  
sempre più donne, cosmologie del sesso in un ticchettio  
rasoterra, monotono e ripetitivo: "è tua, senza costi  
d'iscrizione", seduce con uno slancio animale,  
avvicinando come rampicante un muro indifferente.  
C'è il trauma che agisce, quel rifiuto netto dell'ignoto  
non richiesto: "grazie, sono già a posto", è sufficiente  
per rientrare nel tracciato domestico, per lasciare  
intatto il collasso di un giorno qualsiasi, delle chirurgiche  
geografie del ricatto.

\*

Il momento migliore è quando la liturgia s'incurva  
e come uno smarrimento crepuscolare piomba all'improvviso  
sull'oracolo in divisa commerciale

        basta un'arricciatura della bocca  
e nel copione abituale si aprono crepe nascoste, un palpitare  
al contrario, il passo retrocede come avvinto da sterpaglie  
industriali, il volto in un puzzle si scompone di spigoli monumentali

“conosce i vantaggi della carta oro?” – misera alchimia l'oro  
diviene immediatamente balbettio, arsura e nero inciampo di parola,  
cemento armato che zavorra le mani da mettersi alle spalle  
prima possibile

anche qui su questo nastro che ha il sigillo  
del tuono dei motori oltre le immense vetrate  
tra sguardi bassi o freddi come lamiere, nell'annuncio  
di altoparlanti che congelano, frizzano il tempo  
di ritardi e partenze e hostess che si innestano come sculture  
deteriorate nel naos del controllo documenti, si timbra  
il futuro, lo si depone sull'armatura ferrosa  
di una sala d'aspetto senza cielo.

## **Categoria**

1. Inediti
2. Poesia italiana

## **Data di creazione**

Marzo 25, 2023

## **Autore**

carlo